

Questionario “Conciliazione tempi di vita e di lavoro” Risultati dell’indagine

Il tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro interessa indubbiamente tutti i lavoratori - autonomi e dipendenti, uomini e donne - toccando la sfera privata e interessando le modalità e gli strumenti per rendere compatibili la sfera lavorativa e quella privata/familiare.

Nel contesto sociale in cui viviamo la problematica impatta, tuttavia, in misura prevalente sul lavoro delle donne, sulle quali grava - ancora oggi - in misura prevalente l’impegno di cura e assistenza all'interno della famiglia.

Abbiamo quindi predisposto e sottoposto, un questionario anonimo alle lavoratrici delle diverse aziende di credito site nel territorio di Benevento e Provincia, nel tentativo di indagare le aree cruciali legate a questo tema e anche a individuare ipotesi percorribili di conciliazione.

Anche in considerazione della settorialità dell’indagine, il presente lavoro non ha pretese di attestazione scientifica, ma si propone di delineare un quadro degli stili di vita, della mobilità, dei servizi presenti e delle possibili aree di miglioramento, di fornire una traccia per l’individuazione degli strumenti giuridici, delle iniziative socio-assistenziali e ovviamente di possibile contrattazione aziendale o territoriale che possano facilitare tale conciliazione.

Ringraziamo le Lavoratrici della provincia di Benevento che hanno partecipato alla rilevazione dei dati, segnalando che le loro opinioni ed i suggerimenti evidenziati rappresenteranno uno stimolo importante per l’individuazione dei possibili interventi finalizzati al raggiungimento di un equilibrio tra vita privata e professionale. Sono stati compilati **82 questionari**.
Andiamo quindi ad analizzare i dati rilevati.

INFORMAZIONI GENERALI

Classi di età del campione		Anni contribuiti		Il titolo di studio		I settori	
minore di 30 anni	7%	minore di 10	24%	Licenza media	3%	banche	85%
30/40 anni	41%	da 10 a 30	70%	Diploma	40%	assicurazioni	4%
40/50 anni	28%	oltre 30 anni	6%	Laurea	57%	esattorie	11%
oltre 50 anni	24%					finanziarie	//
<u>età media 42,68anni</u>		<u>contribuzione media 16,42 anni</u>					

Il nostro campione di riferimento rivela, in primo luogo, una scarsa presenza di giovani lavoratrici neoassunte. Il dato sembra rispecchia la situazione congiunturale del nostro Paese e del Mezzogiorno in particolare, dove si evidenziano forti problemi di disoccupazione giovanile. Il suddetto campione si presenta, tuttavia, con una lunga aspettativa di permanenza al lavoro, anche in virtù delle norme che hanno allungato la soglia di età pensionabile.

Il dato conferma, quindi, la necessità di individuare modalità e strumenti di un’ottimale conciliazione dei tempi e delle necessità di vita e lavoro. A fronte di un altro grado di scolarizzazione (57% in possesso di diploma di laurea), solo il 18% delle lavoratrici intervistate risulta inquadrato come Quadro Direttivo, mentre la restante parte è inquadrata nelle Aree Professionali. Il risultato sembra confermare la maggiore difficoltà, per le donne, rispetto agli uomini, di affermarsi nel campo lavorativo, proprio a causa degli impegni familiari (ed infatti, come vedremo più avanti nella lettura dei dati del questionario, il 54% delle intervistate ha risposto affermativamente alla domanda circa una possibile penalizzazione nella progressione lavorativa a causa degli impegni familiari [con una percentuale maggiore per la fascia di età minore tra 30/40 anni (58%), mentre il dato risulta vicino allo zero tra gli under 30 (3%)])

A conferma della mancanza di neo-assunti, la quasi totalità delle lavoratrici intervistate dichiara di avere un contratto a Tempo Indeterminato (4% a Tempo Determinato).

La maggior parte delle lavoratrici intervistate lavora e/o risiede in città: solo il 18% lavora in Provincia o fuori dal territorio di Benevento ed il 45% risiede in Provincia o fuori dal territorio di Benevento.

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Componenti familiari	1 9%	2/5 87%	+ altri 4%		carico assistenziale	SI 34%	NO 66%			usufruito aspettativa	SI 20%	NO 80%
unica occupata	SI 24%	NO 76%			solo della lavoratrice	SI 38%	NO 62%			per assistenza a figli/famigliari	SI 62%	NO 38%
con figli	SI 67%	NO 33%			per ore	<1 34%	1/5 59%	>5 7%		di cui per maternità	93%	
età figli	1 25%	2 51%	>2 24%									

CHI CURA I FIGLI QUANDO SIETE AL LAVORO?

Asilo 30%	Nonni 20%	Baby sitter 10%	Coniuge 5%	Soli (x età) 30%	Altri parenti 5%
--------------	--------------	--------------------	---------------	---------------------	---------------------

PER LA CURA DEI SUOI FIGLI MINORI RITERREBBE UTILE:

AIUTO studio e assistenza 39%	Asilo aziendale 25%	Asilo x estate 18%	Convenzioni 16%	Non so 2%
-------------------------------	---------------------	--------------------	-----------------	-----------

USUFRUISCE DI ISTITUTI CONTRATTUALI DI CONCILIAZIONE VITA/LAVORO?

NO 76%	di cui	mai richiesti 75%	non concessi 1%			
SI 24%	di cui	L.104 14%	Part time 8%	Congedo parentale 1%	Altro congedo 1%	Aspettativa 0%

NEL CASO IN CUI LEI SIA A TEMPO PIENO: SE POTESSE PERMETTERSELO ECONOMICAMENTE, SCEGLIEREBBE DI LAVORARE PART TIME? **SI 75%** NO 25%

PREVEDE DI AVERE NEI PROSSIMI ANNI NECESSITA' DI...

colf 20%	baby sitter 16%	asili nido 13%	Nessuna necessità 11%	Badante 11%	scuole materne 5%
casa di cura 4%	disbrigo pratiche 4%	altro 4%	tempo pieno scuola elementare/media 13%		

RITERREBBE UTILE AVERE IL SERVIZIO VICINO ALLA SEDE DI LAVORO? **SI 85%** NO 15%

QUALI SERVIZI CONOSCE SUL TERRITORIO? NE USUFRUISCE

Centro estivo 23%	Asili nido 26%	Oratorio 12%	Mense scolastiche 10%	Doposcuola 5%
Ass. domiciliare anziani 7%		Scuolabus 7%	Altri 10%	

QUALI ALTRI SERVIZI, ADESSO NON PRESENTI, VORREBBE SUL TERRITORIO?

Infanzia 64%	Anziani 34%	Altro 2%
--------------	-------------	----------

Il campione delinea il quadro di una famiglia ristretta, composta da 2 a 5 persone.

Nel 76% dei casi l'intervistata non è l'unica a lavorare in famiglia (dato che sembra legato alla necessità di integrare con un secondo reddito il bilancio familiare)

La maggior parte delle intervistate ha figli (per lo più 2 o uno solo) ed un terzo ha familiari anziani o ammalati di cui farsi carico. Anche se nel 62% dei casi la dipendente non è l'unica a poter prestare assistenza, in generale l'impegno assistenziale risulta comunque gravoso, aggirandosi tra 1 e 5 ore (59%), ed in taluni casi oltre le 5 ore (7%)

La cura dei figli, durante le ore di lavoro, è affidata principalmente alla scuola/asilo (30%). Per una buona percentuale (30%) i figli restano soli (anche in ragione dell'età).

Tra le esigenze evidenziate, spicca la richiesta di incrementare i servizi per l'infanzia (64%) e comunque per le esigenze dei minori, con richiesta di colonie estive (12%), doposcuola (8%), asili nido (7%), centri estivi (7%), scuolabus (6%), prescuola (4%), e mense scolastiche (5%).

Si afferma, tuttavia, anche la necessità di assistenza agli anziani, con servizi domiciliari (14%), assistenziali (9%) o centro diurno anziani (11%), per un complessivo 34%.

Il dato testimonia una necessità di incremento dei servizi esistenti, o di maggiore condivisione di quelli presenti sul territorio e magari non conosciuti o accessibili a tutti.

Una percentuale minore (2%), manifesta necessità diverse (es. strutture sportive)

Potrebbe quindi risultare opportuno cercare collaborazioni con gli Enti pubblici e/o le aziende per usufruire di convenzioni già in essere o ricercare agevolazioni per servizi diversi (baby parking, servizi di assistenza a domicilio, centri estivi, attività sportive, etc.)

DISTANZA CASA/LAVORO E PAUSA PRANZO

Tempi di trasferimento casa/lavoro	5/15 minuti (x 2) 49%	15/30 minuti (x 2) 29%	30/60 minuti (x 2) 18%	Oltre 1ora (x2) 4%
Mezzi utilizzato	Auto 84%	Mezzi pubb. 3%	Piedi 12%	Moto 1%
Ragioni scelta mezzo	Orari inconc. 47%	Tempi stretti 14%	Assenza collegamenti 32%	Costi 4%
Parcheggio	41% Strada	39% Park incust.	16% Park a pagamento	4% altro

Il mezzo di trasporto più diffuso resta, in assoluto, l'**auto privata** (84%)

Appare, quindi, importante implementare e favorire soluzioni di trasporto alternativo e a più ridotto impatto ambientale. Per agevolare l'uso dei mezzi pubblici (in merito ai quali si evidenziano forti difficoltà sia in merito agli orari che agli stessi collegamenti) si potrebbero cercare collaborazioni con gli Enti pubblici e/o con le aziende dei trasporti per ottenere implementazioni dei mezzi e delle corse, che rendano compatibile la scelta del mezzo pubblico con l'orario di lavoro negli istituti di credito; miglioramenti del servizio e/o agevolazioni che rendano l'opzione più conveniente e vantaggiosa.

Parallelamente si potrebbe aumentare la conoscenza ed incentivare forme di trasporto alternative come il bike sharing, il car sharing, il car pooling, attraverso incontri mirati che ne evidenzino modalità, possibilità e vantaggi, sia in termini economici che di impatto ambientale e di qualità della vita.

Potrebbe infine risultare opportuna una collaborazione/contrattazione per una maggiore disponibilità delle aziende ad una mobilità ridotta per le lavoratrici con carichi familiari/assistenziali.

CONCILIAZIONE TEMPI LAVORO/VITA PRIVATA

RITIENE IL SUO ORARIO DI LAVORO CONCILIABILE CON UN LIVELLO SODDISFACENTE DI VITA PRIVATA? SI 33% **NO 67%**

QUALI INTERVENTI LA AGEVOLEREBBERO NELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORATIVI E DELLA SUA VITA PRIVATA?

Flessibilità orario 49%	Part time 33%	Telelavoro 12%	Altro 6%
-------------------------	---------------	----------------	----------

PENSA CHE LE DIFFICOLTÀ DI CONCILIARE LAVORO E FAMIGLIA DIPENDANO PREVALENTEMENTE DA:

Rigidità orario 46%	Carenza servizi sociali 17%	Carichi di lavoro tra coniugi 9%	Mancato ascolto 10%
Risposte libere 17% - fattori esterni alla disponibilità del singolo (risorse, coniuge, distanza, carichi di lavoro, ecc.)			

RITIENE CHE GLI IMPEGNI FAMILIARI LA PENALIZZINO NELLA POSIZIONE LAVORATIVA E NE OSTACOLINO LA PROGRESSIONE? **SI 54%** NO 46%

RIESCE A SFRUTTARE IL TEMPO LIBERO PER DEDICARSI A HOBBIES O ALTRE ATTIVITA' PIACEVOLI? **NO 55%**

PRATICA ATTIVITA' RICREATIVE, SPORTIVE, SOCIALI O CULTURALI? **SI 45%**

(<30 ANNI=3% // <30/40 ANNI = 57% // <40/50 ANNI = 11% // > 50 ANNI = 29%)

Palestra 35%	Passeggiate 33%	Teatro 12%	Azione cattolica 6%	Sociale/anziani 8%	Altro 6%
--------------	-----------------	------------	---------------------	--------------------	----------

Il **67%** delle intervistate non ritiene l'orario di lavoro delle aziende di credito conciliabile con un livello soddisfacente di vita privata. I fattori maggiormente segnalati dai partecipanti in qualità di ostacolo alla conciliazione tra famiglia e lavoro sono gli orari di lavoro troppo rigidi (46%), ma anche la carenza dei servizi sociali (17%) e lo squilibrio nella distribuzione del lavoro di cura tra uomini e donne (9%) e la scarsa capacità di ascolto da parte delle aziende verso le proposte dei dipendenti (10%)

Interessante osservare come, anche nelle risposte date liberamente (17%), le difficoltà siano sempre attribuite a fattori esterni a sé: difficoltà economiche, lavoro marito, distanza casa-lavoro, troppo lavoro

Il 55% delle intervistate non riesce a dedicare tempo a attività ricreative, sportive, sociali o culturali.

Il 45% che invece ci riesce risulta per lo più nella fascia di età tra 30/40 anni (57%), mentre molto basse solo le percentuali tra gli under 30 (3%) e nella fascia 40/50 (11%), mentre il dato risale un po' tra gli over 50 (29%)

BENEVENTO

Quasi sempre le varie attività sono svolte all'uscita dall'ufficio e prima di tornare a casa (30%) o alla sera (58%). Percentuali minori dichiarano di svolgere attività in qualsiasi orario (7%) o prima dell'ingresso in ufficio (5%). Nessuno utilizza a tale scopo la pausa pranzo.

SE LA SUA AZIENDA O IL SUO CRAL LE OFFRISSE AGEVOLAZIONI, SVOLGEREBBE PIU' FACILMENTE ATTIVITA' RICREATIVE, SPORTIVE, SOCIALI O CULTURALI? **SI 79% NO 21%**

Anche in questo caso andrebbero stimulate collaborazioni con le aziende in tal senso (organismi del tempo libero aziendali- Cral) e/o promozionate attività associazionistiche del territorio.

PROFILO MEDIO

Età tra 30/40 anni, con una anzianità lavorativa tra i 10/30 anni, laureata, con figli, impiegata, che passa in auto circa mezz'ora per andare e tornare da lavoro. Poco tempo libero e aspettative di carriera deluse.

La lettura e l'analisi dei dati emersi dal questionario consentono di focalizzare l'attenzione su alcune tematiche, utili spunti per indicazioni programmatiche:

- mobilità:
sviluppare una contrattazione per contenere la mobilità territoriale delle lavoratrici con carichi familiari/assistenziali
tentare di diminuire l'uso dell'auto privata e favorire altri mezzi con un impatto ambientale notevolmente inferiore (mezzo pubblico, car sharing, car pooling);
- orario di lavoro:
sensibilizzare le aziende per un maggiore flessibilità dell'orario e un maggiore utilizzo di istituti contrattuali come il part-time e il tele lavoro. Alcune recenti sperimentazioni di lavoro a distanza sono state avviate in Intesa Sanpaolo e Banco Popolare di Novara;
- servizi:
sia per le attività del tempo libero che per quelle legate alla cura della famiglia, nasce la richiesta di una maggiore disponibilità di servizi agevolati pubblici o privati in convenzione.

Sono solo alcune delle esigenze che vanno coniugate con le pari opportunità occupazionali e di carriera, di salvaguardia della maternità, della dignità della persona e contro ogni forma di violenza, di condivisione tra i generi dei bisogni di cura di minori, anziani e disabili, ecc.

L'ampiezza e la trasversalità degli argomenti necessita di un tavolo di confronto e di intesa che coinvolga le parti sociali e le istituzioni, affinché condividano dei protocolli strategici per affrontare concretamente queste problematiche e pervenire al raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne.

Benevento. 8 marzo 2015